



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 54

10^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari sociali,
sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

197^a seduta (antimeridiana): mercoledì 29 maggio 2024

Presidenza del presidente ZAFFINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1097) Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, risultante dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 1532 d'iniziativa governativa e approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione della discussione)

PRESIDENTE Pag. 3, 4, 5 e *passim*

BELLUCCI, *vice ministro del lavoro e delle politiche sociali* Pag. 7

DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) . . . 4, 5, 6

RUSSO (*FdI*) 8

ZAMBITO (*PD-IDP*) 4

ALLEGATO (*contiene i testi di seduta*) 9

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Maria Teresa Bellucci.

I lavori hanno inizio alle ore 9,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1097) Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, risultante dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 1532 d'iniziativa governativa e approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1097, sospesa nella seduta di ieri.

Ricordo che il relatore e il rappresentante del Governo hanno già espresso il parere su tutti gli emendamenti.

Procediamo con la votazione degli emendamenti.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Zampa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dalla senatrice Camusso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.0.1, presentato dai senatori Durnwalder e Patton.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dalla senatrice Furlan e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.2, presentato dai senatori Durnwalder e Patton.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.3, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

Non è approvato.

DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'emendamento 4.4.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 4.4, presentato dai senatori Spagnoli e Durnwalder.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.5, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.6, presentato dai senatori Durnwalder e Patton.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.7, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

Non è approvato.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Signor Presidente, sottoscrivo l'emendamento 4.8.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 4.8, presentato dalle senatrici Sbrollini e Zambito.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.9, presentato dai senatori Durnwalder e Patton.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.10, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.11, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.12, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.13, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.14, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.15, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.1, presentato dai senatori Durnwalder e Patton.

Non è approvato.

DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la firma all'emendamento 5.0.1.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Metto ai voti l'emendamento 5.0.1, presentato dai senatori Spagnoli e Durnwalder.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.1, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

Non è approvato.

DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la firma all'emendamento 7.0.1.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Metto ai voti l'emendamento 7.0.1, presentato dalla senatrice Unterberger e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.1, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.2, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.3, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.4, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.5, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Comunico che la 4^a Commissione ha espresso parere non ostativo sul disegno di legge in titolo.

Possiamo procedere alla votazione degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.

È approvato.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno, sui quali invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

BELLUCCI, *vice ministro del lavoro e delle politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G/1097/1/10, con la seguente riformulazione: « a valutare, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica ».

Esprimo inoltre parere favorevole sull'ordine del giorno G/1097/2/10, con la seguente riformulazione dell'impegno: « impegna il Governo a valutare l'opportunità di assumere ogni opportuna iniziativa di compe-

tenza volta a prevedere che l'accettazione della nomina di esecutore testamentario o la rinuncia alla stessa possa essere comunicata anche ad un notaio, al fine di ridurre il carico di lavoro delle cancellerie ed accelerare e semplificare l'iter di successione ».

Esprimo parere favorevole anche sull'ordine del giorno G/1097/3/10, con la seguente riformulazione: « a valutare la possibilità, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica ».

Esprimo quindi parere favorevole sull'ordine del giorno G/1097/5/10, con la seguente riformulazione: « a valutare l'opportunità di »

Invito al ritiro dell'ordine del giorno G/1097/4/10.

RUSSO (*FdI*). Signor Presidente, accolgo le riformulazioni proposte e ritiro l'ordine del giorno G/1097/4/10.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G/1097/1/10 (testo 2), G/1097/2/10 (testo 2), G/1097/3/10 (testo 2) e G/1097/5/10 (testo 2) non verranno posti ai voti.

Metto ai voti la proposta di conferire mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, autorizzandola altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente e ad apportare le correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero necessarie.

È approvata.

I lavori terminano alle ore 9,25.

ALLEGATO

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1097**G/1097/1/10 (testo 2)**

RUSSO, LEONARDI

Il Senato,

premessso che:

il disegno di legge in esame reca importanti disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, una grande opportunità per garantire un quadro normativo in grado di permettere al mondo *non-profit* di poter esprimere al massimo le proprie potenzialità e capacità progettuali;

in particolare, l'articolo 7 esclude dall'ambito della responsabilità solidale degli eredi, relativa al pagamento dell'imposta sulle successioni e donazioni, i soggetti che siano beneficiari dell'esenzione sia dalla suddetta imposta sia dalle connesse imposte ipotecaria e catastale ai sensi delle norme generali di cui all'articolo 3 del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, e successive modificazioni, ovvero ai sensi dell'articolo 82, comma 2, del codice del Terzo settore (una fattispecie di esenzione, per gli enti del Terzo settore, dall'imposta sulle successioni e donazioni e dalle connesse imposte ipotecaria e catastale);

analogamente all'imposta di successione, anche l'imposta di registro rappresenta una distorsione in tema di solidarietà passiva, soprattutto nel caso di decadenza dei benefici fiscali « prima casa » richiesti dagli acquirenti in sede di compravendita di immobili acquistati dagli Enti del Terzo Settore;

nella prassi, la finalità degli Enti implica la necessità di alienare in breve tempo gli immobili ricevuti con i lasciti testamentari o altre liberalità, con il fine di ricavarne la corrispondente provvista monetaria da destinare alle finalità sociali statutarie,

impegna il Governo

a valutare, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, di assumere ogni opportuna iniziativa di competenza volta ad esonerare le organizzazioni *non-profit* dalla responsabilità solidale prevista dall'art. 57 del Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro di cui al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 13.

G/1097/2/10 (testo 2)

RUSSO, LEONARDI

Il Senato,

premessi che:

il disegno di legge in esame reca importanti disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, una grande opportunità per garantire un quadro normativo in grado di permettere al mondo *non-profit* di poter esprimere al massimo le proprie potenzialità e capacità progettuali;

l'attuale formulazione del comma 1 dell'articolo 702 c.c. prevede che «L'accettazione della nomina di esecutore testamentario o la rinuncia alla stessa deve risultare da dichiarazione fatta nella cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione si è aperta la successione, e deve essere annotata nel registro delle successioni.»;

stando alla lettera della norma, l'esecutore testamentario può rendere la dichiarazione di accettazione o rinuncia della nomina esclusivamente presso la cancelleria del tribunale dove si è aperta la successione;

in considerazione della prevalenza di nomine di esecutori testamentari nei casi di lasciti solidali, la disposizione rappresenta un aggravio del carico di lavoro per le cancellerie e, nel complesso, dell'*iter* burocratico,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di assumere ogni opportuna iniziativa di competenza volta a prevedere che l'accettazione della nomina di esecutore testamentario o la rinuncia alla stessa possa essere comunicata anche ad un notaio, al fine di ridurre il carico di lavoro delle cancellerie ed accelerare e semplificare l'*iter* di successione.

G/1097/3/10 (testo 2)

RUSSO, LEONARDI

Il Senato,

premessi che:

il disegno di legge in esame reca importanti disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, una grande opportunità per garantire un quadro normativo in grado di permettere al mondo *non-profit* di poter esprimere al massimo le proprie potenzialità e capacità progettuali;

in particolare, l'articolo 8 introduce una possibilità di deroga alla procedura di apposizione dei sigilli e di redazione dell'inventario dei beni dell'eredità, procedura prevista dall'articolo 705 del codice civile per

i casi in cui tra gli eredi vi siano minori, assenti, interdetti o persone giuridiche. La possibilità di deroga viene posta con riferimento all'ipotesi in cui siano chiamati all'eredità unicamente persone giuridiche private senza scopo di lucro ed enti del Terzo settore ed è in ogni caso subordinata alla prestazione di idonea garanzia per i debiti ereditari. La definizione dei criteri e delle modalità per la prestazione della garanzia è demandata a un decreto ministeriale;

pur rappresentando un condivisibile passo in avanti, la subordinazione dell'esonero dai sigilli alla sottoscrizione di una idonea garanzia per i debiti ereditari potrebbe essere suscettibile di dubbi interpretativi rispetto alle modalità di attuazione della misura;

con l'intento di semplificare la disciplina in materia di apposizione dei sigilli e inventario dei beni dell'eredità in capo agli enti del Terzo settore, si costringe gli stessi a garantire preliminarmente il valore del bene che ricevono in eredità, aumentando, paradossalmente, le difficoltà che tali enti devono superare per « ricevere » il bene;

l'esigenza di superare l'obbligo di apposizione dei sigilli, peraltro, derivava proprio dalla necessità di una sua concreta attuazione: i possibili effetti positivi dei sigilli vengono, infatti, vanificati dalle tempistiche dilatate dall'apertura della successione, con la conseguenza che l'apposizione (e successiva rimozione) dei sigilli diviene solo un aggravio di tempi e costi per l'ente chiamato all'eredità ed un inutile dispendio di risorse da parte delle Cancellerie;

molto spesso, poi, l'apposizione dei sigilli si rileva meno efficace rispetto alla tutela che un privato riesce a garantire rispetto alla sicurezza di un bene,

impegna il Governo

a valutare la possibilità, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, di assumere ogni opportuna iniziativa di competenza volta a consentire che le persone giuridiche private senza scopo di lucro e gli enti del Terzo settore chiamate all'eredità possano rinunciare all'apposizione dei sigilli senza necessità di prestare idonea garanzia per i debiti ereditari, salvo i casi in cui siano chiamati all'eredità altri soggetti parimenti meritevoli di tutela.

G/1097/5/10 (testo 2)

RUSSO, LEONARDI

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge in esame reca importanti disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, una grande opportu-

nità per garantire un quadro normativo in grado di permettere al mondo *non-profit* di poter esprimere al massimo le proprie potenzialità e capacità progettuali;

rendicontare ai singoli contribuenti le scelte che gli enti del Terzo settore hanno operato nella gestione delle risorse pubbliche in relazione allo strumento del 5 per mille non è solo un diritto, ma un dovere che la democraticità dello strumento impone;

l'attuale normativa prevede forme di trasparenza generiche dell'utilizzo del contributo, che non soddisfano le esigenze di trasparenza e comunicazione diretta a cui i cittadini sono abituati nei casi in cui effettuano una donazione agli enti del Terzo settore;

lo stesso Garante della *Privacy*, con nota del 5 maggio 2021, ha riconosciuto l'opportunità di rafforzare il rapporto informativo tra l'ente del terzo settore e il donatore del 5 per mille, chiarendo come non ci siano criteri di rischio dal punto di vista della *privacy* nel caso in cui sia il singolo donatore a scegliere se vuole comunicare o meno le proprie anagrafiche all'ente per cui destina il contributo,

impegna il Governo

a valutare di assumere ogni opportuna iniziativa di competenza volta a consentire ai contribuenti di rendere conoscibili le loro anagrafiche agli Enti cui destinano il 5 per mille, al fine di potenziare la trasparenza di tale strumento e garantire un rapporto più strutturato e qualificato tra Ente e donatore.